speranze de' soccorsi Francesi co' dubbii dell' inondationi Alemanne. Oltre a queste gravissime cure, i Venetiani, non trascurando le cose del mare, infestato da molti Corsari, avevano armati due gran Galeoni sotto 'l Comando di Giovan Paolo Gradenigo, che scortati da due Galeazze, delle quali era Capitano Antonio Cappello, detto Terzo, approdarono in Alessandretta. Ivi stavano forti cinque Vascelli Francesi, quando altrettanti Inglese da Corso, entrati improvvisamente, gli assalirono con certa speranza di farli lor preda. I Veneti, a vista delle proprie Insegne, non potendo soffrire l' insulto, presi in protezione i Francesi, inferiori di forze, dopo dura battaglia fugarono gl' Inglese. I Turchi gradirono la difesa del Porto, & i Francesi la salute de' legni, le querele, che ne facevan gl' Inglese, restando con la ragione prestamente sopite. Nella Città poi passò qualche agitazione degli animi per interessi privati, che, per esser insoliti, meritavano riflesso. Trassero origine da disgusti trà due Patritie Famiglie, cioè la Cornara di Giovanni, Doge, e la Zena di Renieri, Cavaliere. Questi di spiriti fervidi aveva in più occasioni contra l' altra invehito; & essendo uno de' tre Capi del Consiglio de' Dieci, s' era servito dell' autorità di quel Tribunale, per ammonire il Doge medesimo, perche permettesse a' Figliuoli trascorrere con diverse licenze. Giorgio trà questi, sopra il quale pareva, che cadessero i rimproveri, presone grandissimo sdegno, inscio il Padre, Principe di singolare pietà, e di somma moderazione, assalì poco appresso nel Publico Palazzo il Zeno, mentre di notte, uscendo dal Consiglio de' Dieci, aveva scese le scale; & a Colpi di scure, seguitato da alcuni sicarii, tentò trucidarlo. Ferito in più parti, fù tuttavia preservato in vita; ma violata restava la publica Dignità; un Consiglio, stimato Sacro nella Republica; la stessa libertà del Governo. Il Cornaro, con gran celerità assentatosi, fù bandito dal Consiglio de' Dieci con capitali, e gravissime pene, cancellato il carattere della sua Nobiltà, e nel luogo del delitto eretta memoria in marmo, ad esecratione del fatto. Perciò più sodisfatta la Giustitia, che acquietati gli animi, il Zeno, risanato, continuava ad invehire sovente da' publici Arringhi contra tutta
la

1628
la Republica intanto, accorrendo all' infestationi de' Corsari.

da alcuni Vascelli Inglese salvati alcuni altri di Francia.

agitata in Casa da Civili commotioni per rancori insorti trà le due Famiglie Cornaro, e Zena.